

PARROCCHIA CORPUS DOMINI

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

CONSIGLIO per gli AFFARI ECONOMICI

Verbale della Seduta del giorno 20 aprile 2010

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Presenti: P. Renzo Bertoli, P. Giulio Pozzi, Sr. Maria Luisa Gasperi, Federico Canzi, Caterina Cerenzia, Francesco Debické, Alessandro Dragan, Augusto Falaguerra, Lucia Galli, Luciana Gemelli, Giuseppe Iacono, Michela Minesso, Piergiorgio Toffoloni, Simonetta Vitali, Marco Viganò

Assenti: Isabella Bolgiani, Luigi Candiani, Guido Cottino, Flavia Bottini, Pietro Gambarova, M. Eleanora Lucchin*, Massimo Marconi, Paolo Perfumi, Cristina Pototschnig

Consiglio per gli Affari Economici:

Presenti: Lionello Bolgiani; Michele Oteri

Assenti: Ettore Fumagalli

* giustificato

La riunione si apre alle ore 21.00 (presso l'Oratorio di via Piermarini, 1) ed è presieduta dal Parroco P. Renzo Bertoli. Sono presenti, oltre ai consiglieri, P. Attilio Viganò, Padre provinciale dei Carmelitani Scalzi, don Vittorio De Paoli, Parroco della Parrocchia di S. Giuseppe della Pace, ed alcuni parrocchiani. Il Parroco apre la riunione, passando la parola a don Vittorio De Paoli, che illustra la ragione della sua presenza (quale delegato pontificio per la Lombardia al culto della Madonna Pellegrina), collegata alla prevista sosta al Corpus Domini della Madonna di Fatima nella settimana del 20/26 giugno p.v.. Don Vittorio descrive come in genere si sviluppa l'accoglienza della Statua della Madonna, i riti previsti nel corso della sua permanenza, ma soprattutto invita i parrocchiani alla preparazione spirituale dell'avvenimento, sottolineando ragioni e caratteri specifici del culto. Concluso l'esame di questo punto, don Vittorio lascia l'assemblea e la parola passa a P. Attilio Viganò. Il Padre provinciale dei Carmelitani saluta il Consiglio, spiegando che da tempo intendeva prendere contatto con esso, per ascoltare direttamente ciò che avviene in Parrocchia e riflettere insieme ai consiglieri sulle ragioni e le motivazioni che spingono alla partecipazione alla vita parrocchiale e alla presenza nei suoi organismi.

Quali criteri o passioni- chiede P. Viganò- presiedono alla vita della comunità parrocchiale? Ha riflettuto su ciò il Consiglio? Chi vi fa parte è certo che a sostenere il proprio impegno non siano banali ragioni di 'ambizione', gratificazione personale, o semplice copertura di un 'vuoto', piuttosto che ragioni di sincero servizio? Cosa tiene uniti e dove stanno andando la comunità parrocchiale e il Consiglio?

L'invito alla riflessione suggerito da P. Attilio suscita una prima serie di risposte. Da parte dei consiglieri Cerenzia (siamo qui perché figli di Dio; un modo per condividere); Dragan (presenza con le giovani coppie alle quali portare un'esperienza); Debické (partecipare alla vita di una Parrocchia dedicata al Corpus Domini significa approfondire il mistero dell'Eucarestia); Galli (ingresso in organismi dettato dall'entusiasmo per l'esperienza in sé); Falaguerra (senso di appartenenza alla Chiesa locale). A questo punto interviene il consigliere Canzi che, entrando nello specifico delle domande poste da P. Attilio, manifesta il proprio stupore di fronte all'andamento della vita parrocchiale, poiché, se rispetto al recente passato, le iniziative proposte o possibili sono ora significativamente aumentate, molto negativo gli appare il dato della partecipazione, considerevolmente scarsa, che rinvia all'assenza di uno spirito di comunità e di una vera coesione all'interno della Parrocchia. Interviene quindi il consigliere Minesso, che riprende gli interrogativi posti dal Padre provinciale, convinta che le ragioni dell'assenza di uno spirito di vera comunità in Parrocchia e in Consiglio, vadano ricercate proprio in quelle domande. A suo avviso andrebbe superata la visione, ormai radicata e forse non più modificabile, in base alla quale chi opera in Parrocchia spesso tende a costituire un ambito d'azione che vive come proprio e ciò a detrimento di una vera vita di comunità. Al Parroco va dato atto di aver stimolato nuove occasioni di incontro, ma purtroppo il dato strutturale (tante piccole realtà, non comunicanti tra loro) permane. A questo punto P. Viganò riprende la parola per fissare alcune osservazioni che l'andamento della discussione gli ha suggerito. Ricorda la 'gratuità' e lo spirito di servizio che deve caratterizzare l'attività dei singoli e che promana soltanto dall'evolvere di un autentico cammino di fede. Prima dei 'bisogni' va maturato il valore della 'gratuità', parte inscindibile della fede. A suo avviso, costruire una vera comunità è possibile soltanto se si abbandona ogni spirito di competizione e

in questo senso può aiutare il lavoro di gruppo che va stimolato. Il consigliere Dragan ritiene che in prospettiva si possano superare le divisioni. Il Parroco, da parte sua, concorda nel rilevare la persistenza di chiusure e forme di incomunicabilità tra i diversi ambiti di organizzazione dell'attività parrocchiale, tuttavia spera che nel futuro possano essere cancellate. Conclusa la discussione su questo punto, non essendoci altri oggetti di discussione tra le Varie ed eventuali, la riunione si chiude alle ore 10.50.

Milano, 20 maggio 2010

Il Parroco

P. Renzo Bertoli

Il Segretario

Michela Minesso